

LEGAMBIENTE Ieri la conferenza stampa

Bocciato il piano casa di Ciocchetti

«Niente regole e premi per tutti»

«Nessun rispetto per le aree agricole, assalto ai parchi, strambe e pericolose attestazioni per il condono edilizio, centri storici ed edifici vincolati ma anche rischio anche per le piccole imprese», sottolinea l'associazione ambientalista, che mette in guardia il vicepresidente della Regione: «Se gli accordi di programma, che l'assessore Ciocchetti conosce bene, hanno fatto molti danni il guazzabuglio di questo piano casa rischia di farne molti altri»



Luciano Ciocchetti

Legambiente boccia senza riserve il piano casa sul quale il vice presidente della Regione Luciano Ciocchetti sembra giocare la faccia e il ruolo di salvatore dei costruttori, dopo aver demolito il piano della precedente Amministrazione a suo avviso del tutto inefficace. «Nessun rispetto per le aree agricole, assalto ai parchi, strambe e pericolose attestazioni per il condono edilizio, centri storici ed edifici vincolati a rischio anche per le piccole imprese». Queste in sintesi le conclusioni di Legambiente illustrate ieri in conferenza stampa. Secondo l'associazione nel piano è inserito «di tutto un pò, con una sola parola d'ordine: niente regole per costruire e premi per tutti». E prosegue «si elimina il rispetto della vigente normativa regionale sulle Aree agricole che, considerandole aree meritevoli di tutela, alla pari dei Beni culturali, dei Beni paesaggistici e dei Beni ambientali, avrebbe dovuto rappresentare un freno al processo strisciante di peri-urbanizzazione che da tempo sconvolge il territorio del Lazio». Dal dossier presentato dal movimento ambientalista risulta che «dal 1990 al 2005

ben 129.000 ettari, su 225.940 ettari totali a destinazione agricola sono stati irresponsabilmente "riconvertiti" all' edilizia». Una quota di territorio pari a tutta la città di Roma. Inoltre il testo del nuovo piano casa, nonostante gli agricoltori potessero usufruire delle premialità già con le norme in vigore, consegna le Aree agricole al "solito" destino di aree da riservare alla trasformazione urbanistica ed edilizia, alla stregua delle aree edificabili. Basta dunque con lo sfascio del territorio e del paesaggio. «Nel Lazio bisogna rispondere alle vere domande dei cittadini, al fabbisogno di casa e al diritto all'abitare, alla riqualificazione delle periferie e alla cura dei quartieri nati male, alla necessità di spazi per le piccole imprese, non distribuendo a pioggia inutili cubature», ha detto il presidente dell'associazione Lorenzo Parlati. «Questi sono i temi che andrebbero affrontati mettendo mano seriamente alla legge urbanistica regionale e non sostituendola di fatto con "normette" che dovevano essere a tempo con la scusa di sostenere l'edilizia in un momento di crisi, ma che in-

vece si allargano mano a mano, vista la scadenza per la presentazione delle domande di questa proposta di piano casa fissata nel dicembre del 2013». Ed ha aggiunto «al Lazio non serve la svendita di migliaia di ettari di aree protette e di aree agricole quanto la loro tutela, non serve il raddoppio delle cubature delle palazzine quanto la riqualificazione dei tessuti urbani degradati, non servono altri regali all'abusivismo quanto la salvaguardia di chi opera correttamente. Se gli accordi di programma, che l'assessore Ciocchetti conosce bene, hanno fatto molti danni il guazzabuglio di questo piano casa rischia di farne molti altri».



Legambiente contro il Piano Casa "Basta con lo sfascio del territorio" Ciocchetti disponibile al dialogo

di Vittoria Zorfini

Legambiente Lazio boccia la proposta piano casa della Regione Lazio: "Nessun rispetto per le aree agricole, assalto ai parchi, strambe e pericolose attestazioni per il condono edilizio, centri storici ed edifici vincolati a rischio ma anche per le piccole imprese". Ma la 'tirata d'orecchie' di Legambiente Lazio è appena cominciata. Infatti durante la conferenza stampa presso la sede di viale Regina Margherita, Legambiente denuncia la giungla che si è venuta a creare con il testo del nuovo Piano Casa che consegna le "Aree agricole al 'solito' destino di aree da riservare alla trasformazione urbanistica ed edilizia, alla stregua delle aree edificabili". Insomma nessun terreno sembra salvarsi e per porre fine a questa situazione il presidente di Legambiente, Lorenzo Parlati fa sentire la propria voce: "Basta con lo sfascio del territorio e del paesaggio". Per Parlati è necessario "mettere mano seriamente alla legge urbanistica regionale e non sostituendola di fatto con 'normette'- ha proseguito - Al Lazio non serve la sventita di migliaia di ettari di aree protette e di aree agricole quanto la loro tutela -Parlati conclude - Non servono altri regali agli abusivismi quanto la salvaguardia di chi opera correttamente. Se gli accordi di programma, che l'assessore Ciocchetti conosce bene, hanno fatto molti danni il guazzabuglio di questo piano casa rischia di farne molti altri". La risposta dell'assessore Ciocchetti non tarda ad arrivare: "Ci aspettiamo da Legambiente un puntuale dossier anche per i 702 accordi di programma, che conosce certamente meglio di noi, in violazione alla pianificazione urbanistica che dal 1993 al 2008 che hanno aperto la strada all'effettiva speculazione al posto della pianificazione. Quando lo presenteranno vorrei che non dimenticassero il cambio di destinazione d'uso dell'area di Bufalotta, pensato dalla giunta Rutelli e company, prima come centro intermodale poi diventato un mega quartiere con milioni di metri cubi di residenziale, commerciale e direzionale- conclude Ciocchetti - La nostra disponibilità al dialogo non è stata mai apprezzata, anzi, dispiace constatare dichiarazioni e prese di posizione spesso più intimidatorie che costruttive".

